

Italia. Consegnato da Lina Wertmüller al “Capri Hollywood Film Festival “

Ap - Ambito riconoscimento

Consegnato da Lina Wertmüller

al “Capri Hollywood Film Festival “

Il Premio “Capri Art Award 2012”

al soprano Lucia Aliberti

Una carriera importante nei teatri più grandi del mondo e l’abbraccio a **Papa Woytila** dopo il concerto in Vaticano

di Caterina Andò

CAPRI, 11 gennaio '13 - Reduce dallo straordinario successo del Concerto di Natale 2012 alla *Festspielhaus di Baden, Baden*, il celebre soprano siciliano **Lucia Aliberti** è stato premiato al “Capri Hollywood Film Festival” col prestigioso “Capri Art Award 2012”, che le è stato consegnato dalla grande **Lina Wertmüller**.

Il Festival, diretto e fondato da **Pascal Vicedomini**, è stato dedicato quest’anno a Maria Callas. Ricevere il premio in questa occasione è stato per la Aliberti un significativo riconoscimento in Italia alla sua prestigiosa carriera internazionale, cominciata al Festival dei Due Mondi di Spoleto, diretto Giancarlo Menotti con “La Sonnambula”, e subito avviata ad un luminoso percorso che l’ha portata a cantare nei più grandi Teatri, Festspielhaus e sale da concerto del mondo. Ad applaudirla, in Europa come oltreoceano e in Estremo Oriente, la platea mondiale dei maggiori templi della lirica: Scala di Milano, Covent Garden di Londra, Bolshoi di Mosca, Colón di Buenos Aires, Metropolitan di New York, Champs Elysées di Parigi, Staatsoper di Vienna, Deutsche Oper di Berlino, Concertgebouw di Amsterdam, Festival di Copenhagen, e ancora a Zurigo, Bruxelles, Madrid, Valencia, Bilbao, Orange, Kiev, Praga, Oslo, Stoccolma, Budapest, Zagabria, Tokyo, Osaka, Seul, Washington, Miami, Citta del Messico, per non citare che le tappe principali.

Belcantista dal magistrale virtuosismo, pianista e compositrice, Lucia Aliberti ha avuto il suo battesimo giovanissima con Herbert von Karajan. Forza drammatica e canto elegiaco, uniti ad una tecnica prodigiosa, fanno di lei una cantante “acrobatica” di rara perfezione e ricche doti espressive”.

Dotata di talento, fascino e innata eleganza, Lucia Aliberti si è dedicata in primis all’Opera, ma anche a concerti e galà, teatrali e televisivi. Ha cantato tre volte al Vaticano, oltre che per i più importanti Reali e Capi di Stato. Ricordiamo, tra le altre, l’esibizione per il Santo Padre Giovanni Paolo II in Vaticano in occasione del Giubileo mondiale delle famiglie, in mondovisione Rai: in quell’occasione fece il giro del mondo la foto in cui Lucia Aliberti in preda all’emo-zione abbraccia e bacia Papa Woytila, trasgredendo involontariamente il severo protocollo ufficiale. “Allora tutti mi rimproverarono per l’impulsività, mentre il Pontefice si confermò esem-pio di umanità e bonarietà”. E ancora i concerti per l’Unesco, l’Unicef, per il Principe Carlo d’Inghilterra a Parigi al Teatro delle Nazioni Unite, per la Regina Sirikit a Bangkok in Thailandia, per il Principe Hiro del Giappone e la famiglia reale a Tokyo, per il Principe Alberto di Monaco allo Sporting Club di Montecarlo, per il presidente tedesco Horst Kohler a Berlino, per il presidente Edmund Stoiber, per il cancelliere Helmut Kohl a Bonn; ed è stata ancora Guest Star della “Fete Imperiale Opernball” a Vienna nel giugno 2012 con la famosa orchestra Rondò.

>>>.

ABRUZZOpress
'13

-

N.

008

dell’11
Pag 2

gennaio

Lucia Aliberti, avvolta in un bellissimo abito Escada, ha dichiarato di essere particolarmente contenta di aver ricevuto in Italia un premio di tale rilievo da Lina Wertmüller, e ha ringraziato Pascal Vicedomini e Antonio Petrucci, direttori artistici del Capri Hollywood Film Festival. In passato il premio è stato assegnato per lo più a stelle del cinema come Gerard Depardieu, Harvey Keitel, Marco Bellochio, o a rock star come Mariah Carey e Zucchero; tra i divi della lirica, solo Luciano Pavarotti ha ricevuto il “Capri Art Award” prima di Lucia Aliberti, anch’essa beniamina del pubblico. Visitatissimo il sito ufficiale www.lucia-aliberti.com e cliccatis-sima la sua fan page su facebook, che ad ogni nuovo evento si impenna facendo registrare decine di migliaia di contatti. Tra questi molti appassionati italiani, che, invece di “rincorrerla” nei teatri europei,

attendono da diverse stagioni di vederla di nuovo in Italia, dove è ancora vivo il ricordo delle sue interpretazioni, in particolare di quelle scaligere. A Milano alla Scala è stata infatti protagonista di una memorabile "Beatrice di Tenda", "La Sonnambula", "Don Pasquale" e ben tre edizioni di "Lucia di Lammermoor", tra cui quella con i costumi firmati Missoni.

C.A.